

# Su & Giù

di Roberto Barbolini

## MI PIACE



### L'insonne

da Agota  
Kristof

*L'insonnia della ragione genera mostri: ombre gigantesche si disegnano sul velatino della scena in questo allestimento che il regista Claudio Autelli ha tratto da «Ieri» di Agota Kristof. Ci vorrebbe piuttosto Agatha Christie, per far luce sugli «scheletri nell'armadio» che Sandor, l'«Insonne» del titolo, si porta dietro: fantasmi cruenti, ricordi di fatti sanguinosi che segnano il suo amore per Line, radicatosi ai tempi dell'infanzia, imprimendogli le stimmate d'un fato tragico. Con lodevole impegno, gli interpreti Alice Conti e Francesco Villano danno corpo agli sdoppiamenti della voce narrante, impersonando Sandor e Line su quella sottile linea di confine dove gli eventi del passato e gli incubi del presente convivono insidiosi tra memoria e amnesia. Al Teatro dell'Arte fino al 23 febbraio.*